

Un Guarneri alla Scala: Premio Internazionale LOMBARDIA È RICERCA- giornata della ricerca in memoria di Umberto Veronesi- III edizione

Un Guarneri alla Scala: Premio Internazionale LOMBARDIA È RICERCA- giornata della ricerca in memoria di Umberto Veronesi- III edizione

Anche quest'anno uno dei violini esposti al Museo del Violino all'interno del progetto *friends of Stradivari* ha preso parte all'importante cerimonia del **Premio Internazionale LOMBARDIA È RICERCA- giornata della ricerca in memoria di Umberto Veronesi- III edizione** promossa da Fondazione Umberto Veronesi e Regione Lombardia, presso il Teatro alla Scala di Milano, nella giornata dell'8 novembre, che ha visto vincitore del premio il Dottor Guido Kroemer. La Giuria ha premiato la sua scoperta sulla restrizione calorica come fattore chiave per aumentare la longevità, mantenendo l'organismo in salute

Edoardo Zosi, con il violino **Giuseppe Guarneri del Gesù "Spagnoletti" del 1734** e Raphael Gualazzi al piano, si sono esibiti nella splendida cornice della Scala, proprio in occasione della cerimonia.

Violino Giuseppe Guarneri del Gesù "Spagnoletti", 1734

Questo violino è unico in quanto rappresenta il solo caso in cui uno strumento costruito da un grande liutaio cremonese abbia preso il nome di un grande musicista cremonese: "Spagnoletti", al secolo Paolo Diana. Durante la sua

prolungata carriera londinese, Paolo Diana suonò anche con Niccolò Paganini.

Nell'estate del 1831, il virtuoso genovese si esibisce in numerose Accademie; Spagnoletti avrà il prestigioso ruolo di leader dell'orchestra come risulta dalle locandine stampate per quei concerti. Chissà se in quelle serate Paganini restò colpito "dalla prontezza, precisione, eleganza, dal suono vigoroso, dal brillante staccato e dalla graziosa espressione nell'adagio, tratti distintivi del virtuoso cremonese" così descritti dal milanese Carlo Gervasoni nella Nuova teoria di Musica pubblicata a Parma nel 1812. Certo è che, quella sera, i due violinisti si esibirono con strumenti di Giuseppe Guarneri "del Gesù": il genovese con il famoso "Cannone" del 1743; il cremonese, ormai inglese di adozione, con uno del 1734 oggi conosciuto con il suo nome.

Edoardo Zosi

Nato a Milano nel 1988, comincia lo studio del violino all'età di tre anni. Nel 2003 vince il Concorso Internazionale "Valsesia Musica" e da allora ha tenuto concerti in quasi tutti i paesi europei e in Asia e ha suonato per le principali manifestazioni internazionali. Nel 2015 fonda il "Quartetto Adorno", conosciuto a livello internazionale, che nel 2017 vince il Terzo Premio (con Primo non assegnato), il Premio del Pubblico e il Premio Speciale per la migliore esecuzione del brano contemporaneo al Concorso Internazionale "Premio Paolo Borciani". È docente di violino al Conservatorio "E.R.Duni" di Matera. Suona il violino Carlo Bergonzi 1739 ex Mischa Piastro gentilmente concesso dalla Fondazione Pro Canale di Milano.

Raphael Gualazzi

Classe 1981, è un cantautore e pianista italiano. Dopo aver studiato pianoforte al Conservatorio Rossini di Pesaro, Raphael Gualazzi estende la sua ricerca musicale anche nel campo dei generi jazz, blues e fusion. Il suo primo album

risale al 2005, nel 2009 firma un contratto discografico con Sugar di Caterina Caselli. Vince il Festival di Sanremo nel 2011 nella categoria Giovani con il brano “Follia d’amore” e, nello stesso anno, è secondo all’Eurovision Song Contest.

Messico: grande successo della mostra “Los Violines de Cremona: Stradivari, el Barroco y más allá”

Si è conclusa la scorsa settimana a Puebla (Messico) la mostra organizzata dal Museo del Violino sulla storia della liuteria di Cremona e intitolata “Los Violines de Cremona: Stradivari, el Barroco y más allá”. La rassegna era stata inaugurata all’inizio del giugno scorso nello splendido Museo Internacional del Barroco, un capolavoro architettonico dell’archistar giapponese Toyo Ito, aperto nel 2016 in Puebla, la capitale dell’omonimo stato della Federazione Messicana, una città fondata dagli spagnoli nel 1600, che oggi conta un milione e mezzo di abitanti e vuole accreditarsi come la capitale culturale de Messico.

Una delegazione cremonese – composta da Paolo Bodini, presidente dei “friends of Stradivari”, dal direttore generale del Museo del Violino Virginia Villa, dal curatore Fausto Cacciatori e da Gregg Alf, membro del Comitato Scientifico e collaboratore per l’allestimento – si è recata in Messico in occasione della chiusura ufficiale. “Siamo stati molto soddisfatti del risultato raggiunto con questa esposizione, della collaborazione avuta con i colleghi messicani e della qualità dell’allestimento negli spazi davvero affascinanti di questo museo, che abbina bellezza a grande funzionalità”, hanno dichiarato i responsabili del Museo del Violino al loro

rientro. La mostra è stata infatti visitata da oltre 32.000 visitatori ed ha avuto grande rilievo sui media nazionali messicani.

In mostra sono stati presentati ben 15 strumenti, da Andrea Amati fino ai contemporanei, passando da Stradivari a Guarneri del Gesù, con particolare sottolineatura del periodo barocco, vista la sede, oltre che a numerosi reperti della bottega stradivariana, immagini e video del Museo del Violino e di Cremona.

La cerimonia di chiusura è stata suggellata, nell'auditorium del Museo, da un bellissimo concerto dell'ottimo violinista Juan Luis Prieto, che ha imbracciato lo Stradivari "Marquis de Rivère" del 1718 – di proprietà privata, proveniente dagli Stati Uniti tramite il network "friends of Stradivari" – accompagnato dal pianista Santiago Piñeirúa. Al termine il pubblico, veramente entusiasta, si è stretto alla delegazione cremonese profondendosi in ringraziamenti davvero non formali. Sulla via del rientro la delegazione ha fatto tappa all'Istituto Italiano di Cultura in Città del Messico: grazie alla collaborazione del Direttore, dottor Marco Marica, è stata organizzata una serata con una conferenza su Cremona e la sua liuteria seguita da un'audizione sia dello Stradivari "Marquis de Rivère" che del Guarneri del Gesù "Principe Doria" del 1734. Anche qui grande entusiasmo del pubblico che gremiva la sala dell'Istituto ed ha posto numerosissime domande sulla liuteria cremonese, a riprova dell'interesse che questo argomento suscita in ogni parte del mondo.

Questa mostra ha confermato, ancora una volta, la validità della attività internazionale, fortemente promossa dal Museo del Violino con lo scopo fondamentale di far conoscere Cremona e la sua unicità nella storia della liuteria. Un altro successo che si affianca a quelli degli anni precedenti a Fussen, Mosca, Phoenix e Tokyo.

Reunion in Cremona. 21 settembre 2019-18 ottobre2020

Otto straordinari strumenti realizzati dai più grandi maestri liutai del passato e uno speciale archetto attribuito proprio al grande Antonio Stradivari sono ora esposti nella sala dedicata al network friends of Stradivari del Museo del Violino. Questi rari capolavori sono arrivati a Cremona grazie alla collaborazione del Museo con il National Music Museum di Vermillion, in South Dakota, che verrà ristrutturato quest'anno. Il Museo del Violino è stato scelto per ospitare alcuni strumenti della collezione per un anno.

Il National Music Museum vanta una collezione di più di 15000 reperti e questo che ha fatto sì che si procedesse ai lavori di ampliamento del museo, con l'aggiunta anche di un centro di ricerca.

Un lista degli strumenti in esposizione è disponibile sulla pagina dedicata sul nostro sito. Il Museo ha inoltre pubblicato un catalogo di questa esposizione unica.

Los violines de Cremona

Inaugurata il 3 giugno 2019 a Puebla (Mexico) al Museo Internacional del Barroco, la mostra "Los violines de Cremona: Stradivari, el barroco y más allá" organizzata dal Museo del Violino. La cerimonia di inaugurazione è cominciata con il suono del prestigioso violino Stradivari Marquis de Riviere del 1718 arrivato da Detroit tramite il network "friends of

Stradivari". La mostra, accompagnata da foto e numerosi video della città e del Museo, consta di 14 strumenti e racconta i cinque secoli della liuteria cremonese, da Andrea e Nicolò Amati, passando da Stradivari, Guarneri del Gesù, Storioni, fino alla liuteria contemporanea, con il quartetto intarsiato del Maestro Marcello Villa. Inoltre sono presenti strumenti barocchi prestati dalla Scuola di Liuteria, una copia di una chitarra barocca di Stradivari e i reperti della bottega di Antonio Stradivari. La mostra durerà fino al 20 ottobre 2019.

ngg_shortcode_0_placeholder

due friends of Stradivari in viaggio-16 Marzo

Una delegazione dalla città di Füssen, membro del network friends of Stradivari, arriverà presto a Cremona.

Avrà infatti luogo la presentazione del libro, tradotto dal tedesco in italiano ed inglese, *La liuteria di Füssen – Un’eredità per l’Europa (Füssen lute and violin making – A European Legacy)* del Friedrich Hofmeister Musikverlag. La città di Füssen, membro del network “friends of Stradivari”, ha stretto l’anno scorso il patto di gemellaggio con la città di Cremona, anche al fine di continuare progetti comuni, vista la vicinanza delle due città per storia e tradizioni. In questo ambito, la presentazione del volume si terrà sabato 16 marzo, alle ore 16, nella Sala dei Quadri di Palazzo Comunale. Prima della presentazione vi saranno i saluti di Gianluca Galimberti, Sindaco di Cremona, di Paul Jacob, Borgomastro di Füssen, e di Paolo Bodini, Presidente di friends of Stradivari. A seguire intervverrà Carlo Alberto Carutti, altro membro del nostro network, che parlerà di come è nata l’idea dell’edizione italiana dell’originale in lingua tedesca.

Interverranno alla presentazione anche gli autori del libro, Josef Focht (Musikinstrumentenmuseum der Universität Leipzig), Klaus Martius (Germanisches Museum, Nürnberg), e Thomas Riedmiller M.A., Museum der Stadt Füssen. In programma ci sarà anche un accompagnamento musicale.

Un altro nostro friend, il violino Antonio Stradivari Lam-ex Scotland (1734), si troverà a Sondrio sempre sabato 16 marzo. Il concerto, tra le attività organizzate all'interno della campagna permanente della Polizia di Stato contro la violenza sulle donne, si svolgerà presso il Teatro Sociale di Sondrio. Sara Zeneli suonerà lo strumento "friends", testimonial dell'evento, ad apertura del concerto della Banda della Polizia di Stato diretta dal maestro Emilio Fasolino (Sondrio, Teatro Sociale, sabato 16 marzo 2019 – ore 20)

Un nuovo arrivo: il violino Spagnoletti 1734

Questo violino costruito da Giuseppe Guarneri del Gesù nel 1734 è l'unico strumento di liuteria classica cremonese a cui è stato dato il nome di un celebre musicista Cremonese, Paolo Diana Spagnoletti e da sabato 23 febbraio è esposto presso la sala 9 del Museo del Violino. Il proprietario è il membro del network friends of Stradivari Elliot Golub e in occasione dell'arrivo di questo speciale strumento molti friends of Stradivari hanno deciso di partecipare venerdì 22 febbraio all'anteprima organizzata dal network, a loro riservata. Il presidente dell'associazione, il Dottor Paolo Bodini ha deciso di cogliere questa occasione per estendere l'invito e coinvolgere amanti della musica e della liuteria a partecipare e sostenere le attività dei friends of Stradivari. Siamo lieti

che in molti siano riusciti a partecipare a questa anteprima, che oltre all'esposizione dello strumento e una breve spiegazione della mostra da parte del Conservatore del Museo, il Maestro Fausto Cacciatori, ha avuto in programma anche un'esibizione del Maestro Edoardo Zosi con lo "Spagnoletti" stesso, accompagnato poi dal Maestro Liù Pellicciari con un altro strumento "friends of Stradivari", il "Principe Doria", anch'esso costruito da Giuseppe Guarneri del Gesù nel 1734.

Ringraziamo tutti coloro che hanno risposto positivamente alla nostra iniziativa e siamo certi che ci saranno presto nuove occasioni di trovarci per condividere il nostro comune amore per la liuteria e per la musica.

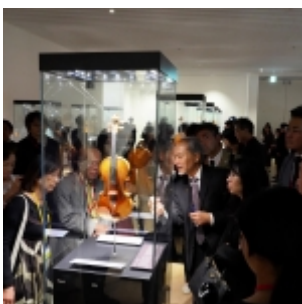
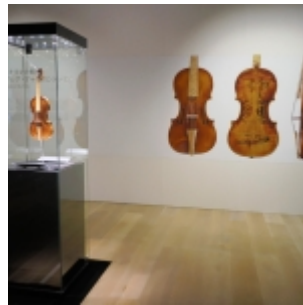
TOKYO STRADIVARIUS FESTIVAL

Dal 9 al 15 ottobre ha avuto luogo a Tokyo la mostra TOKYO STRADIVARIUS FESTIVAL 2018, in collaborazione con il Museo del Violino, che raccoglie ben 21 strumenti di Antonio Stradivari.

Il Museo del Violino ha portato a Tokyo alcuni importanti reperti della bottega di Antonio Stradivari e due strumenti arrivati al Museo proprio grazie alla rete friends of Stradivari: il violino decorato Andrea Amati "Carlo IX" 1566 e la chitarra Antonio Stradivari "Sabionari" 1679, che è stata suonata in concerto.

Facevano parte della delegazione: Paolo Bodini (Presidente friends of Stradivari), Virginia Villa (Direttore del Museo del Violino), Fausto Cacciatori (Conservatore delle collezioni del Museo), Roberto Domenichini e i Maestri Liutai Francesco

Toto, Toshiyuki Matsushita e Gregg Alf (membri del network friends of Stradivari). Nella mostra erano infatti esposti anche strumenti rappresentativi della liuteria moderna dei Maestri Alf, Matsushita e Toto.





il Museo del Violino alla Scala di Milano

08/011/2017

Il Museo del Violino era alla Scala di Milano dove Lena

Yokoyama ha suonato il violino Stradivari 1734 Lam ex Scotland esposto nella collezione **friends of Stradivari** del Museo

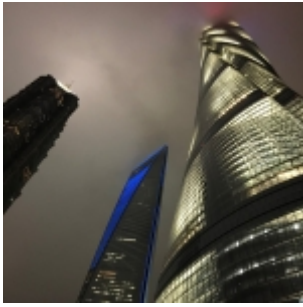


Il Museo del Violino a Shanghai

13/10/2017

Si è conclusa positivamente la missione cinese a cui il Museo del Violino ha partecipato insieme al Comune di Cremona, al fine di promuovere il Concorso Triennale 2018, il museo stesso e naturalmente la città di Cremona e il suo saper fare liutario.

Testimonial d'eccezione è stato il famoso violino Antonio Stradivari "Cremonese" 1715, che è stato ospitato presso la Shanghai Tower, nel cuore della città, in occasione di Music China.



**Kazuko Shiomi- Chairman della
Nippon Music Foundation in**

visita al Museo del Violino

Ieri il Museo del Violino ha avuto il piacere di ricevere Kazuko Shiomi, Chairman della Nippon Music Foundation, importantissima Fondazione giapponese nata nel 1974 al fine di promuovere la cultura musicale in Giappone. La Nippon Music Foundation dispone infatti di numerosi strumenti cremonesi, 14 violini Stradivari, 1 viola e 3 violoncelli e 3 violini Guarneri del Gesù. Questi importanti strumenti vengono conservati e prestati gratuitamente a musicisti internazionali affinché vengano suonati.

La delegazione giapponese ha visitato le sale del museo, dove fino a luglio resterà allestita la mostra dedicata al 450° anniversario della nascita di Claudio Monteverdi e ha preso parte all'audizione, in cui è stato suonato lo Stradivari Vesuvius, 1727.

